Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 53 (1996)

Heft: 4

Vorwort: È primavera... svegliatevi sportivi...

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

È primavera ... svegliatevi sportivi ...

di Arnaldo Dell'Avo

Ho preso in prestito, parafrasando, l'inizio di una popolare canzone degli anni '40 o '50, o giù di lì. Spero di non dover pagare i diritti d'autore. È giunto il momento di mettersi in moto; rimessi in cantina o in solaio gli sci da fondo o da discesa, i pattini e i maglioni di lana, si ritrovano braghe e magliette, tute d'allenamento odoranti di naftalina, la bici ancora da oliare, il pallone da gonfiare, la racchetta cui serve una tirata d'incordatura, gli scarponi e lo zaino per le escursioni in montagna (leggermente ammuffiti e bisognosi di essere sostituiti), si cercano disperatamente le scarpette per affrontare coraggiosamente il Percorso VITA (almeno tre volte la settimana, senza classifica) oppure gare podistiche popolari, si cercano anche gli indumenti che, pudicamente, permettono di nuotare in piscine e nei laghi. È, dunque, un risveglio. E questo non solo della natura, ma anche dell'essere umano (giovane e meno, donna o uomo che siano) che vuole ritrovare il piacere del movimento, dello sport, del benessere psicofisico.

Un risveglio, però, che necessita di una preparazione, materiale a parte, del tipo di condizione fisica, magari affievolitasi durante la stagione fredda - per chi non combina nulla con gli sport invernali - per un approccio a un movimento sportivo salutare in quella stagione che vien definita «bella» (temporali estivi a parte).

Nel frattempo sono maturati nuovi sport, quasi tutti d'origine americana. E, naturalmente, la vecchia Europa li ha adottati. Fra gli anni '70 e '80, sono giunti da noi nuove forme di pratica sportiva. Prendiamo, ad esempio, la Mountain Bike (cioè il rampichino) che sta spopolando, nel senso di enorme successo; il ciclismo in generale, la scoperta o riscoperta degli itinerari di casa nostra per gite ed escursioni in montagna (nella sola Vallemaggia ci sono 700 chilometri di sentieri, tutti ben segnalati e sicuri, Val Verzasca e Centovalli non sono da meno, la regione Tre Valli offre immense possibilità – basti pensare alla sola Strada alta, conosciuta e frequentata più dagli amici pedestri del nord delle Alpi che non dai ticinesi – alle offerte turistico-sportive del Sottoceneri, alle varie iniziative proposte a questo proposito da enti pubblici regionali e comunali.

C'è poi stato il «River Rafting» – che è la discesa fluviale in gruppo sul gommone –, il «Canyoning» - discesa che potremmo definire artigianale di torrenti impetuosi – l'«Hidrospeed» - scendere il fiume su una tavola galleggiante, il «Bungy-Jumping» – saltare nel vuoto per una quarantina di metri con una corda elastica ben stretta alle caviglie - l' In line-Skating – che sono pattini a rotelle estivi simili a quelli utilizzati d'inverno sul ghiaccio. Poi sono tornati di moda i giochi sulla strada: Street-Ball (pallacanestro) e lo Street Soccer (calcio), preceduti dal Windsurfing (tavola a vela), la scalata delle pareti ghiacciate delle cascate, il Glidewinding (parapendio) e quant'altro ancora.

Lo sport, come si vede, è sempre in evoluzione. Si va verso la ricerca del nuovo, di emozioni fin'allora sconosciute, di nuove sensazioni, di scoperte, di conoscere brividi, di sfide tutte basate su incognite.

Fa parte dell'avventura umana. ■